

→ FARMACI BIOTECH: SERVE UNA POLITICA DI MERITO

Le specificità dei farmaci innovativi, il loro ruolo nella spesa farmaceutica e le misure necessarie per tutelare l'innovazione e salvaguardare l'accessibilità a tali prodotti da parte dei pazienti. Questi, in sintesi, i temi principali affrontati nell'ambito della tavola rotonda "L'accesso ai farmaci innovativi", che si è tenuta a Roma presso il Senato. L'incontro è stato promosso da Assobiotech, l'Associazione nazionale per lo sviluppo delle biotecnologie, che fa parte di Federchimica, con



Roberto Gradnik, presidente di Assobiotech

la collaborazione della Commissione Igiene e Sanità del Senato. "Chiediamo che finalmente il nostro paese adotti le misure indispensabili per premiare chi fa Ricerca e Sviluppo di prodotti innovativi. Per questo motivo è necessario che la Finanziaria in discussione in questi giorni venga modificata, e che i primi timidi segnali, che pure sono stati introdotti, siano resi più incisivi, al fine di garantire concretamente una inversione di tendenza rispetto al passato, che premi chi sceglie di investire nell'innovazione nel nostro paese".

"È necessario inoltre riconoscere un premium price ai prodotti biotech, l'unico strumento per consentire, a chi investe in ricerca e sviluppo, una stabile programmazione del ritorno finanziario e dunque degli ulteriori investimenti. Ma è del pari necessario che la valutazione del tasso di innovatività in base al quale attribuire il premium price sia condotta sulla base di criteri obiettivi, trasparenti

e prevedibili" prosegue Gradnik, che sollecita anche "un'azione del Ministero della Salute volta a promuovere percorsi di sperimentazione clinica dedicati alle terapie più innovative e promettenti". I farmaci biotecnologici costituiscono il segmento più innovativo del settore

farmaceutico: i prodotti biotech rappresentano infatti, a livello mondiale, il 20% dei nuovi farmaci autorizzati ed il 50% dei farmaci in via di sviluppo. Questi farmaci sono rivolti al trattamento di patologie invalidanti e ad alto impatto sociale, spesso orfane di cura.

→ OICE: gli appalti non decollano

Anche in ottobre, leggera ripresa nel settore degli appalti pubblici di ingegneria e architettura. Ma il buon andamento da giugno ad ottobre è insufficiente a recuperare quanto perso da gennaio a maggio rispetto all'anno scorso. Rispetto a settembre si registra una flessione del 23,0% in valore e un incremento del 27,7% del numero. "Le nostre preoccupazioni per il mercato che non riesce a decollare - ha dichiarato Nicola Greco, presidente OICE - sono dovute anche all'assenza di un quadro normativo definito che contribuisce a frenare l'operato delle stazioni appaltanti".

Diversi associati dell'OICE hanno segnalato inoltre gravi irregolarità nelle gare di 5 appalti di progettazione e esecuzione di interventi inerenti alla celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia: Palazzo del Cinema di Venezia, Auditorium di Isernia, Aeroporto di Perugia, Nuova Città della Scienza di Roma, Nuovo Auditorium di Firenze. Per evitare spiacevoli contenziosi, con conseguente disagio per la collettività, l'associazione chiede agli organi competenti una revisione urgente dei bandi di gara.



Nicola Greco, presidente di OICE